



MERCANTI DI STORIE

presentano:

Viviana Guadalupi
Raffaele Kolher
Massimiliano Loizzi
Abramo Maiorani
Orazio
Claudio Ottaviano
Massimo Viafora

Milano, aprile, 'quarantacinque

MA QUANTO UNA GUERRA DEVE ESSERE LONTANA PER NON ESSERE VICINA ?

Due giovani innamorati d'un paese del sud, si sposano durante i giorni dei bombardamenti dell'estate del '43..., ma quando la guerra sembra ormai finita nelle loro terre, il desiderio della sposa, figlia muta d'un giovane anarchico morto nelle carceri del regime, è quello di partire alla volta del nord per liberare i fratelli, i compagni... Nel loro viaggio, che li condurrà alla volta di Napoli, Genova e poi Milano, scopriranno volti e storie dell'italia liberata.

circolo anarchico ponte della ghisolfa

v.le monza 255 - MM1 - precotto

**DOMENICA
29 APRILE
ore 21:00**



Italico pubblico, signori e signori, amici e parenti vicino e lontani, ascoltate con ardimento questa favola per grandi e piccini che tanto più è vera perché nulla lo è, e tanto è più falsa quando racconta realtà. Prestateci orecchio e abbiate coraggio nel darci ragione, se erriamo dal vero è solo per gioco, se parliamo parliamo davvero, se ridiamo ridiamo davvero, se cadiamo cadiamo davvero, se moriamo speriamo di non morire per davvero. Assisterete a capitolazioni, rotte, partenze, abbandoni, tradimenti e rivoluzioni, un racconto più grande della vita stessa. Tutto ebbe cominciamento con un matrimonio e trovò fine in un funerale, l'allegria triste storia di un uomo ed una donna che tanto si amarono e dei loro ardimentosi compagni, in quel viaggio che li condusse da terre lontane del sud a strade d'amore, di morte e di altre rivolte. Tutto ebbe inizio con le danze d'un matrimonio e fine con le lacrime d'un funerale... "Correva l'anno 1943, settembre era ormai mosso, i suoi primi giorni passati, e i due amanti ormai sposi, a.J. chiaror della luna festeggiavano con musiche, balli e canzoni la loro unione celebrata davanti a dio e davanti agli uomini, e bombe risuonavano al posto dei fuochi d'artificio." Portare in scena la liberazione e i giorni che la seguirono senza raccontarli, ricordarli con una storia quasi immaginaria, una piccola leggenda dimenticata che diviene pretesto e contesto di una storia più grande: la guerra che finisce e una pace che tarda ad arrivare. Rendere la narrazione di quei momenti vivida e più vicina ai giovani, a chi non ha interesse o non ne ha ancora trovato, a chi pensa che parlare della Resistenza non voglia dire parlare soprattutto di guerra e di guerra oggi; cercare di portarla fuori dai contesti più tradizionali di narrazione e di memoria, avvicinarsi ai mondi di Fellini e di Kusturica per costruire uno spettacolo di contaminazioni, immagini, musiche, parole e luci piene di vita, in tutte le sue accezioni, per evocare quei giorni che sussultarono di rumori, di allegria, di paura, di speranza, di dolore e di libertà. Dopo il '43 e i primi mesi del '44 la guerra al sud pareva ormai conclusa, lo straniero occupante prima nemico era divenuto alleato, le bombe non cadevano più, tanti potestà erano divenuti sindaci e per molti la guerra era lontana:

“ma quanto una guerra deve essere lontana per non essere vicina?”

PERSONAGGI E INTERPRETI:

LO SPOSO: Massimiliano Loizzi (autore e interprete)

LA SPOSA: Viviana Guadalupi

IL PAGGETTO: Massimo Viafora

LA COLOMBA BIANCA nella parte di sè stessa

LA BANDA DEI MUSICANTI (autori delle musiche e degli arrangiamenti):

Al Contrabbasso: Claudio Ottaviano

Alle Corde: Orazio

Alla Fisarmonica: Abramo Maiorani

Alla Tromba: Raffaele Kolher

Messa in scena di Massimiliano Loizzi e Lino Musella

Luci di Marco Giusti

Direttore di scena e organizzazione: Patrizia Gandini

Riprese Video: Anrea Capranico

si ringraziano: Paolo Campinoti e Carlotta Origoni